

**I Commissione Affari Costituzionali
VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici**

Camera dei Deputati

**Disegno di Legge di Conversione del Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77
(AC 3146)**

**MEMORIA DI ANIGAS
Associazione Nazionale Industriali Gas
*22 giugno 2021***

La transizione ecologica rappresenta una dimensione importante e oggi prioritaria in considerazione sia degli sfidanti obiettivi climatici al 2030 e 2050 sia della necessità di sostenere la ripresa e il rilancio dell'economia europea e nazionale per superare la crisi generata dalla pandemia.

In vista dell'auspicata neutralità climatica al 2050, l'Unione Europea ha aumentato le ambizioni per il prossimo decennio approvando l'obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima già prevede obiettivi impegnativi, specialmente con riferimento alla penetrazione delle fonti rinnovabili, che nel prossimo decennio dovrebbero arrivare a coprire il 55% del consumo interno lordo di energia elettrica. In occasione dell'aggiornamento del PNIEC tali obiettivi dovranno essere incrementati conformemente ai nuovi target europei e le misure e gli interventi previsti dovranno essere ridefiniti nell'ottica di una maggiore ambizione.

Il percorso di decarbonizzazione rappresenta anche una importante occasione di rilancio e crescita per il nostro Paese, in grado di generare un processo virtuoso capace di portare un valore aggiunto non solo in termini di sostenibilità ambientale, ma anche di competitività industriale, innovazione tecnologica, ricerca e sviluppo, aumento dell'occupazione. La transizione ecologica può infatti rappresentare un piano di nuova competitività per il sistema industriale e produttivo del nostro Paese, ma a tal fine necessita di investimenti capaci di stimolare la crescita di filiere basate sull'impiego dei

nuovi vettori a basso impatto ambientale e, al tempo stesso, di indirizzare efficacemente le filiere tradizionali verso la decarbonizzazione e un assetto coerente con gli obiettivi ambientali. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta quindi un'importante occasione per accelerare la transizione delineata dal PNIEC e dal Green Deal Europeo, oggi rallentata dalle difficoltà burocratiche e autorizzative che ostacolano lo sviluppo delle infrastrutture funzionali alla decarbonizzazione.

Il percorso di decarbonizzazione richiederà un importante sviluppo infrastrutturale, sia attraverso la realizzazione di nuovi impianti, sia attraverso l'ammodernamento, il potenziamento e la conversione di quelli esistenti. È quindi necessaria una riforma strutturale e organica dei procedimenti amministrativi autorizzativi, che consentano la realizzazione degli interventi finalizzati alla transizione ecologica nei tempi necessari per rispettare i target previsti.

In tale contesto, il Decreto Legge 77/2021 introduce importanti disposizioni finalizzate a disciplinare la *governance* del PNRR e a semplificare i procedimenti autorizzativi, rafforzando le strutture amministrative e la capacità decisionale delle pubbliche amministrazioni.

La previsione di un'efficace *governance* del PNRR e l'accelerazione degli iter autorizzativi costituiscono importanti e decisivi fattori abilitanti la concreta attuazione delle riforme, delle misure e degli interventi previsti nel PNIEC e nel PNRR. Il DL Semplificazione dà un segnale importante in questa direzione rispetto al quale si formulano alcune proposte di integrazione e revisione con l'obiettivo di rendere l'intervento normativo più efficace per superare gli ostacoli che rallentano il percorso di transizione energetica. In particolare, si ritiene importante sviluppare gli interventi normativi finalizzati a sostenere lo sviluppo dell'idrogeno e del biometano, la diffusione di reti intelligenti, pulite e sicure e, più in generale, il percorso della decarbonizzazione del settore del gas naturale.

Per quanto riguarda la **filiera dell'idrogeno**, è necessario creare un contesto che promuova e agevoli gli investimenti infrastrutturali necessari per incrementare la produzione delle diverse forme di idrogeno.

In quest'ottica, si propone di valutare la previsione di:

- autorizzazioni dedicate per impianti di produzione di idrogeno verde, distinte da quelle attualmente in vigore e basate sulla modalità di produzione emissiva;
- iter procedurali basati su una gestione sinergica delle procedure autorizzative, nei casi in cui gli impianti di produzione di idrogeno verde siano integrati con gli impianti FER;

- iter autorizzativi accelerati per lo sviluppo delle FER, nell’ottica di una produzione incrementale finalizzata non solo alla realizzazione degli obiettivi di generazione elettrica ma anche per sostenere lo sviluppo dell’idrogeno verde;
- semplificazioni delle procedure autorizzative relative alla produzione di idrogeno blu;
- completamento del quadro normativo relativo alle iniziative di cattura e stoccaggio della CO₂, procedendo all’emanazione dei decreti interministeriali previsti dal decreto legislativo 162/2011 per la definizione della disciplina di dettaglio relativa allo stoccaggio geologico della CO₂.

Con riferimento alle misure di semplificazione utili allo **sviluppo del biometano** si ritiene importante prevedere lo snellimento e l’accelerazione delle procedure autorizzative per l’upgrading degli impianti esistenti alla produzione di biometano.

Con riferimento sia al biometano che all’idrogeno, sono utili misure atte a semplificare la **realizzazione dei “reverse flow”** dalla rete di distribuzione del gas verso la rete di trasporto, allo scopo di consentire il pieno sfruttamento del potenziale produttivo, altrimenti limitato dalla capacità tecnica delle reti locali di accogliere una produzione sempre più frammentata e diffusa di gas rinnovabili.

Il DL Semplificazioni può rappresentare l’occasione per introdurre **misure di semplificazione delle procedure relative allo svolgimento delle gare d’ambito per la distribuzione del gas naturale** con l’obiettivo di dare nuovo impulso a una riforma la cui attuazione è in stallo da ormai dieci anni e che per contro potrebbe invece portare rilevanti benefici in termini di sviluppo qualitativo e innovativo del servizio, sia sul piano economico sia a favore dell’economia dei territori e dei consumatori finali.

Lo svolgimento delle gare costituisce uno strumento per far emergere le prospettive di innovazione tecnologica legata al **processo di digitalizzazione della rete gas**, prospettive che si pongono anche nell’ottica della transizione energetica e dell’integrazione dei gas rinnovabili nell’infrastruttura esistente. La previsione di misure relative alle gare gas è tra le riforme previste nell’ambito del PNRR e ipotizzate in vista dell’adozione della Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza del 2022. In considerazione del ritardo maturato, si propone di prevedere nell’ambito del DL Semplificazioni misure per semplificare le procedure di verifica e stimolare lo svolgimento delle gare.

La previsione di un complesso di misure finalizzate a semplificare gli iter autorizzativi rappresenta uno dei fattori abilitanti la transizione energetica. Per sostenere il percorso di decarbonizzazione si ritiene importante che le misure previste sul versante degli iter

autorizzativi siano accompagnate da interventi mirati al supporto della produzione di vettori green e low carbon.

In quest'ottica, si propone di introdurre rapidamente:

- incentivi a sostegno del passaggio dall'utilizzo di idrogeno grigio all'impiego di idrogeno rinnovabile e low carbon per specifici utilizzi finali;
- meccanismi che supportino la produzione di idrogeno, colmando il gap tra il costo di produzione dell'idrogeno grigio e quelli dell'idrogeno rinnovabile e *low-carbon*;
- meccanismi di supporto alla domanda di idrogeno, tramite l'incentivazione e/o il finanziamento degli adeguamenti impiantistici necessari per la sostituzione dei combustibili fossili con idrogeno rinnovabile e *low-carbon*;
- misure di sostegno per gli investimenti in innovazione che aumentino l'efficienza degli elettrolizzatori e il progresso della relativa tecnologia. Lo sviluppo di impianti di idrogeno verde dipenderà fortemente da programmi di supporto di breve termine per accelerare la riduzione dei costi e azzerare l'attuale gap;
- misure che supportino lo sviluppo del biometano attraverso l'aggiornamento e l'estensione temporale del regime di incentivazione per il settore trasporti e attraverso l'incentivazione della produzione destinata agli usi diversi dai trasporti;
- incentivi per supportare la produzione di combustibili *low-carbon* per la mobilità (biofuels/e-fuels)

Lo sviluppo del biometano e dell'idrogeno dovrebbe inoltre essere accompagnato dalla previsione di un sistema di **Garanzie d'Origine** in grado di far emergere l'impronta carbonica di ciascuno vettore - secondo un approccio basato sul life cycle assessment - e il relativo potenziale in termini di decarbonizzazione del sistema energetico.

Si segnala infine una proposta di modifica relativa al **Codice dei Contratti Pubblici**, con particolare riferimento **all'art. 177, d.lgs. 50/2016**. Tale disposizione prevede che i soggetti pubblici o privati, titolari di concessioni di lavori, di servizi pubblici e di forniture, già in essere all'entrata in vigore del Codice dei contratti, non affidate con la formula della finanza di progetto ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica, sono obbligati ad affidare una quota pari all'80% dei contratti di lavori, servizi o forniture relativi alle concessioni di importo pari o superiore a 150.000 euro mediante procedura ad evidenza pubblica. Fin da subito è emersa la necessità che tale norma dovesse essere correttamente interpretata nel senso che l'attività eseguita direttamente dal concessionario con propri mezzi e proprio personale debba considerarsi esclusa dalla base di calcolo delle percentuali indicate nella norma; ovvero in altri termini la soglia dell'80% debba essere riferita ai contratti di lavori, servizi e forniture e non alle prestazioni svolte con proprio personale. Una interpretazione difforme da quella esposta, oltre ad essere contraria al divieto di golden plating (visto che la previsione

dell'art. 177 non trova riscontro nelle direttive attuate tramite il D.Lgs. n. 50/2016) e ai principi costituzionali di autonomia d'impresa, causerebbe conseguenze gravemente pregiudizievoli per il settore rappresentato, in particolar modo sotto il profilo occupazionale, costringendo i concessionari a ridurre drasticamente la propria forza lavoro non più utilizzabile per effettuare direttamente le attività relative alle concessioni di cui sono titolari. L'ANAC ha però interpretato la norma nel senso che il concessionario debba esternalizzare tutte le attività della concessione, anche se svolte con propri mezzi e proprie risorse (Linee Guida n.11/2018).

Alla luce di quanto sopra Anigas propone di:

- escludere dalla sfera di applicazione dell'art. 177 le concessioni afferenti ai servizi pubblici essenziali di gas ed energia elettrica
- in subordine predisporre un rinvio del termine di adeguamento alla suddetta disposizione, attualmente fissato al 31.12.21, al 31.12.23 al fine di consentire un adeguato intervento riformatore della norma citata.